ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Giuseppe Gangale - CIRO' MARINA (KR)

Liceo Classico – Tecnico Settore Economico (A.F.M. – S.I.A. – Turismo)
Tecnico Settore Tecnologico (C.A.T. – A.A.A.) – I.P.S.E.O.A.
P.zza Kennedy,10 88811 Cirò Marina(KR)-Tel.: 096.235.994 - Fax: 0962.370.450 C.M.: KRIS00400C - C.F.: 01495250795
e-mail: kris00400c@istruzione.it - P.E.C.: kris00400c@pec-istruzione.it - www.isgangale.edu.it

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
GIUSEPPE GANGALE
CIRÒ MARINA
a.s.2025-2026

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Emanuela Antonella Lucirino

PREMESSA

Il Curricolo d'istituto caratterizza la scuola dell'autonomia, in quanto è espressione della libertà di insegnamento e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Il Regolamento dell'autonomia (DPR n. 275/1999, cap. III) introduce tre innovazioni fondamentali nel sistema scolastico italiano: le *Indicazioni nazionali*, il *Curricolo di istituto*, la *valutazione e la certificazione delle competenze*. Nello specifico, la costituzione del curricolo rappresenta il processo attraverso cui si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Nell'art. 8 e nell'art. 9 del DPR 275/1999 sono definiti i compiti attribuiti allo Stato in materia di sistema scolastico e formativo e i compiti che invece spettano alle singole istituzioni scolastiche autonome. In particolare, nell'art. 8 si precisa che: «… le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa, il curricolo obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Nella determinazione del curricolo le istituzioni scolastiche precisano le scelte di flessibilità. Nell'integrazione tra la quota nazionale del curricolo e quella riservata alle scuole è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale. La determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Il curricolo della singola istituzione scolastica, definito anche attraverso una integrazione tra sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali negli ambiti previsti dagli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, può essere personalizzato in relazione ad azioni, progetti o accordi internazionali».

Per la costruzione del curricolo verticale d'istituto è necessario innanzitutto definire in termini di competenze, condivise e assunte responsabilmente dai Dipartimenti disciplinari e dall'intero Collegio dei docenti, il Profilo dello studente, che riassume, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza.

Il Curricolo dell'I.I.S. Giuseppe Gangale nasce dal lavoro sinergico dei Dipartimenti disciplinari, impegnati a definire per tutte le discipline afferenti a ciascuno di essi, la struttura verticale del Curricolo di Istituto, attraverso l'individuazione degli esiti di apprendimento e delle relative competenze che gli allievi devono raggiungere anno per anno.

Il lavoro, basato su momenti di riflessione comune fra i docenti di tutti gli indirizzi di studio, ha lo scopo di:

1. armonizzare il dettato legislativo con le esigenze territoriali e didattiche della nostra realtà;
2. capire come poter incrementare la qualità delle metodologie e degli itinerari didattici;
3. individuare nelle nuove Indicazioni quei traguardi di sviluppo delle competenze che costituiscono la premessa per il raggiungimento delle otto competenze chiave di cittadinanza, attese a conclusione dell'obbligo di istruzione;
4. predisporre una tabella riassuntiva generale, contenente finalità, obiettivi educativi, metodologie ed ogni altro aspetto ritenuto necessario nella definizione dei percorsi didattici in progressione verticale, che travalichino lo stretto ambito della singola disciplina.

Il Curricolo, partendo dai riferimenti normativi, recepisce, in particolar modo, i fabbisogni formativi, le esigenze e le attese espresse dai discenti e dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio, attraverso un'attenta ed oculata progettazione curricolare, extracurricolare, con la costruzione di percorsi di Formazione scuola-lavoro di spessore, senza trascurare la progettazione dell'Area di Sostegno. Esso si configura pertanto come uno strumento poliedrico, fruibile a vari livelli: a partire dagli studenti e dalle famiglie, che vi ravvisano la visione globale dei traguardi formativi connessi con il percorso di studio intrapreso, fino ad arrivare agli stessi docenti, i quali, nel progettare le linee didattico-disciplinare dei propri insegnamenti, vi trovano un importante supporto nel definire gli esiti di apprendimento connessi con le competenze da raggiungere e le metodologie per pensare e organizzare il percorso e la formazione scolastica.

Il Curricolo verticale di Istituto è parte integrante e sostanziale del PTOF, e pertanto ne costituisce un allegato fondamentale

PERCORSI FORMATIVI

In seguito alla riforma della Scuola Secondaria Superiore che ha riorganizzato l'istruzione scolastica superiore, prevendo l'istituzione di nuovi istituti tecnici (settore economico e settore tecnologico) e professionali (settore industria e artigianato e settore dei servizi), i diversi indirizzi dell'Istituto Giuseppe Gangale di Cirò Marina sono confluiti, ciascuno in base alle proprie caratteristiche d'origine, negli ambiti previsti dalla riforma.

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti i saper e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Hanno una durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni ed un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria.

Gli istituti professionali si caratterizzano per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento.

Anch'essi hanno una durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato per il conseguimento del diploma di istruzione professionale, utile anche ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Si ricorda che gli Istituti professionali possono rilasciare qualifiche (al terzo anno) e diplomi professionali (al quarto) in regime di sussidiarietà, sulla base di specifici accordi stipulati dal MIUR con le singole Regioni.

Dall'anno scolastico 2017-18, l'offerta formativa del nostro istituto è stata arricchita dall'istituzione del Liceo Classico, che, oltre a una formazione culturale di base, propedeutica alla continuazione degli studi e idonea a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, consente, nello specifico, di approfondire lo studio della civiltà classica e della cultura umanistica, soprattutto grazie allo studio del greco antico e del latino. Ha una durata di cinque anni ed è suddiviso in due bienni e un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato, utile al proseguimento degli studi in qualunque facoltà universitaria.

Rispetto all'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (A.A.A.) la scuola ha partecipato al Piano Nazionale di sperimentazione per l'istituzione di una filiera integrata nell'ambito tecnologico-professionale con un corso quadriennale con l'integrazione di un percorso biennale di ITS *Academy* e l'attivazione di un partenariato con specifiche imprese del territorio, che ha consentito, a partire dall'a.s. 2024-2025 l'attivazione del corso quadriennale con indirizzo

Viticoltura ed Enologia.

Il Collegio dei docenti del “Gangale” è impegnato, sulla base dei Regolamenti e dell’autonomia didattica, nella riflessione sui nuovi percorsi curricolari e nella elaborazione dei profili formativi.

Per quanto concerne i nuovi indirizzi formulati sulla base dei Profili indicati dal Ministero dell’Istruzione e i relativi quadri orario, si rinvia al sito della scuola www.isgangale.edu.it e al PTOF d’istituto.

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

Premessa

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei…").

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

a. dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi

comunicativi;

b. saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
c. curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo,

la musica, le arti visive.

- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del percorso liceo Classico

"Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie" (Art. 5 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
2. avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche,

lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;

3. aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
4. saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e sapercollocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica

PER GLI INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI SI RIMANDA AL PTOF DI ISTITUTO,SEZIONE "OFFERTA FORMATIVA".

Profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

Premessa

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, e costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico. I percorsi di studio dell'istruzione tecnica si articolano in un'area generale comune, che ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base attraverso lo sviluppo e il rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'istruzione dell'obbligo, e in un'area di indirizzo che invece ha l'obiettivo di far acquisire conoscenze teoriche ed applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, nonché abilità cognitive idonee per risolvere problemi, e per sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema di istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo la normativa vigente.

Strumenti organizzativi e metodologici

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi di flessibilità crescenti, dal primo biennio al quinto anno, per corrispondere alle esigenze poste dalle innovazioni tecnologiche e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché dalla vocazione territoriale. A tal fine vengono organizzate specifiche attività formative, nell'ambito dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo, in costante raccordo con le esigenze del sistema produttivo del territorio. Sin dal primo biennio, attraverso le attività laboratoriali, si apprendono i saperi-chiave connessi con gli aspetti tecnologici e tecnici. Le discipline del secondo biennio assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi; il secondo biennio e l'ultimo anno accompagnano lo studente nelle scelte della costruzione progressiva del proprio progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo:

- analizzare e risolvere problemi;
- educare al lavoro cooperativo per progetti;
- orientare a gestire processi in contesti organizzati;

- educare all'uso di modelli di simulazione e all'uso di linguaggi specifici.

Gli strumenti principali sono rappresentati dalla didattica laboratoriale, dall'alternanza scuola-lavoro, dagli stage e tirocini, poiché consentono il raggiungimento dei risultati di apprendimenti attesi e il collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni.

Risultati di apprendimento comuni

A conclusione del percorso di studio gli studenti degli istituti tecnici sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storicoculturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle

conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;

- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;

- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale; - intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di 5 appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;

- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

SETTORE ECONOMICO

Profilo del Diplomato nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze:

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche

storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Profilo del Diplomato nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

Articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing

L'articolazione "Relazioni Internazionali per il Marketing" è finalizzata a formare diplomati che affiancano alle competenze amministrativo-finanziarie, caratterizzanti l'indirizzo, competenze relative sia alla comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici, sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

Articolazione Servizi Informativi Aziendali

Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Le competenze specificate nel Profilo del Diplomato nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e

Marketing sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Profilo del Diplomato nell'indirizzo Turismo

L'indirizzo "Turismo" integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire all'innovazione e al miglioramento dell'impresa turistica. Esso intende promuovere abilità e conoscenze specifiche nel campo dell'analisi dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali con l'attenzione alla valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Particolare attenzione è rivolta alla formazione plurilinguistica.

Il diplomato nell'indirizzo "Turismo" maturerà le seguenti competenze:

1. Riconoscere e interpretare:
- le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,
- i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
4. Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
5. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico.
6. Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
7. Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
8. Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
9. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.

10. Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

SETTORE TECNOLOGICO

Profilo del Diplomato nell'indirizzo Costruzione, ambiente e territorio – Articolazione Geotecnico.

Il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

Profilo del Diplomato Articolazione Geotecnico

Nell'articolazione "Geotecnico", il Diplomato ha competenze specifiche nella ricerca e sfruttamento degli idrocarburi, dei minerali di prima e seconda categoria, delle risorse idriche. Interviene, in particolare, nell'assistenza tecnica e nella direzione lavori per le operazioni di coltivazione e perforazione. In particolare, è in grado di:

- collaborare nella conduzione e direzione dei cantieri per costruzioni in sotterraneo di opere

quali tunnel stradali e ferroviari, viadotti, dighe, fondazioni speciali;

- intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfologica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in situ dirette, geofisiche ed in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo;
- applicare competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e per la redazione di cartografia tematica;
- agire in qualità di responsabile dei lavori e della sicurezza nei cantieri minerari, compresi quelli con utilizzo di esplosivi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1 - Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.

2 - Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.

3 - Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.

4 - Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.

5 - Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.

6 - Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.

7 – Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.

8 – Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Profilo del Diplomato nell'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

L'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e sugli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici; presenta tre articolazioni:

- **"Produzioni e Trasformazioni"**, per l'approfondimento delle problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione

dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie;

- **"Gestione dell'ambiente e del territorio"**, che approfondisce le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale;
- **"Viticoltura ed enologia"**, che approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie. Quest'ultima è l'unica articolazione presente all'interno dell'Istituto Giuseppe Gangale, con attivazione, a partire dall'a.s. 2024-2025 di un corso quadriennale con l'integrazione di un percorso biennale di ITS *Academy* e di un partenariato con specifiche imprese del territorio.

PER GLI INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI SI RIMANDA AL PTOF DI ISTITUTO, SEZIONE "OFFERTA FORMATIVA".

PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI (P.E.Cu.P.) (D.Lgs n.61/2017 – valido a partire dalla classe 1^)

Premessa

I nuovi percorsi dell'Istruzione Professionale (I.P.), in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del cittadino nella società della conoscenza e tendono a valorizzare la persona nel suo ruolo lavorativo. Il diplomato dell'istruzione professionale è una persona competente, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà, attento ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie, così da dialogare con tutte le figure in giocoe contribuire in modo cooperativo alla qualità del lavoro e dell'intero processo produttivo. Il fattore «professionalità del lavoro» risiede nell'assumere responsabilità in riferimento ad uno scopo definito e nella capacità di apprendere anche dall'esperienza, ovvero di trovare soluzioni creative ai problemi sempre nuovi che si pongono. Si tratta di una disposizione nuova, che supera la figura del «qualificato» del passato, per delineare un lavoratore consapevole dei propri mezzi, che ama accettare le sfide con una disposizione alla cooperazione, che è in grado di mobilitare competenze e risorse personali per risolvere i problemi posti entro il contesto lavorativo di riferimento. Ciò da un lato, comporta il superamento della tradizionale dicotomia tra formazione professionalizzante ed educazione generale, dall'altro, intende garantire il collegamento tra i sistemi formativi rispetto ai contesti territoriali ed alle loro vocazioni culturali ed economiche.

Strumenti organizzativi e metodologici

La nuova Istruzione Professionale continua ad essere caratterizzata da una struttura quinquennale dei percorsi, articolata in un biennio e in un successivo triennio. Elemento caratterizzante dell'intero percorso formativo è il Progetto Formativo Individuale, redatto entro il 31 gennaio del primo anno di corso dal Consiglio di classe e successivamente aggiornato per tutto il percorso scolastico; si tratta di un documento basato sul bilancio delle competenze personali ed evidenzia i saperi e le conoscenze acquisite dagli studenti anche in modo informale e non formale, allo scopo di rilevare le potenzialità e le carenze di ognuno e di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo. Il biennio dei percorsi dell'istruzione professionale comprende 2112 ore complessive, articolate in 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Le attività e gli insegnamenti di istruzione generale e di indirizzo sono aggregati in assi culturali. È

possibile, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica, e con riferimento al Progetto formativo individuale, organizzare azioni didattiche, formative ed educative in periodi didattici che possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici ai fini dell'accesso al terzo anno dei percorsi. Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore, può essere destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del progetto formativo individuale ed allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro, prevedibile sin dal secondo anno. Nel biennio è possibile prevedere specifiche attività finalizzate ad accompagnare e supportare le studentesse e gli studenti, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari. Il triennio dei percorsi dell'istruzione professionale è articolato in un terzo, quarto e quinto anno. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo. Il quinto anno dell'istruzione professionale è strutturato dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia, in modo da consentire il conseguimento del diploma di istruzione professionale previo superamento degli esami di Stato, nonché di maturare i crediti per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), eventualmente previsto dalla programmazione delle singole Regioni.

Ulteriori elementi fondamentali del nuovo assetto didattico risultano essere i seguenti:

a) l'aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo di istruzione e dall'aggregazione, nel triennio, delle discipline di istruzione generale;

b) la progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali;

c) l'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati;

d) la possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

e) l'organizzazione per unità di apprendimento, che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per gli studenti, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e il raggiungimento delle competenze attese;

f) la certificazione delle competenze che effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento svolte, secondo un modello adottato con decreto del MIUR.

L'istituzione scolastica può utilizzare, nell'organizzazione didattica, la quota di autonomia, entro il limite del 20% dell'orario complessivo delle quote orarie attribuite agli insegnamenti dell'area generale e dell'area di indirizzo, e ampi spazi di flessibilità, per attivare percorsi formativi, rispondenti

alle vocazioni del territorio e alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Inoltre, l'istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazioni d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, che abbiano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nell'indirizzo di riferimento, con particolare riguardo a profili professionali innovativi richiesti dal territorio. Per favorire l'integrazione tra area di istruzione generale e area di indirizzo saranno essenziali le metodologie laboratoriali, perché esse consentiranno agli studenti di sviluppare, a partire dall'esperienza in laboratorio e in contesti operativi reali, le competenze, abilità e conoscenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni. L'impianto del nuovo ordinamento, in particolare del triennio, intende favorire stabili alleanze formative con il sistema produttivo, anche per rispondere alle sollecitazioni che provengono dalla dimensione internazionale. L'attività didattica, svolta prevalentemente in laboratorio, e l'apprendimento in alternanza scuola lavoro e in apprendistato valorizzano la cultura del lavoro, allo scopo di mettere lo studente in condizione di apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace, di compiere scelte orientate al cambiamento, di sviluppare attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo, alla formazione continua e all'auto-valutazione, valorizzando l'apporto scientifico e tecnologico per la costruzione del sapere.

SETTORE SERVIZI

Il settore "Servizi" comprende quattro ampi indirizzi, riferiti ad aree produttive molto diffuse, articolate e interessate da profonda innovazione: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, servizi socio-sanitari, servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, servizi commerciali.

Gli indirizzi e le loro articolazioni, pur nella diversità delle filiere di riferimento, sono connotati da elementi comuni che riguardano, principalmente, l'evoluzione dei bisogni e le innovazioni in atto nel settore; la valorizzazione dell'ambiente e del territorio; l'ottimizzazione delle nuove tecnologie nell'erogazione e gestione dei servizi; un'ampia flessibilità per l'integrazione con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. I risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione dei percorsi quinquennali del settore sono coerenti con l'obiettivo di consentire al diplomato di agire con autonomia e responsabilità e di assumere ruoli operativi nei processi produttivi relativi alle citate filiere. È molto importante, quindi, che i curricoli siano orientati a facilitare l'acquisizione di apprendimenti più efficaci e stabili nel tempo mediante approcci fondati sull'osservazione del reale e su esperienze in contesti lavorativi, indispensabili per affrontare le problematiche professionali in una prospettiva dinamica.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso, fin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i saperi e le competenze relativi all'obbligo di istruzione; si

sviluppano, nel secondo biennio e quinto anno, con gli approfondimenti necessari per sostenere gli studenti nelle loro successive scelte di studio e di lavoro.

Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero percorso di studio sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato. Le discipline di indirizzo concorrono, in particolare, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, ad educare all'imprenditorialità e consentono agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che li mettano in grado di organizzare il proprio progetto di vita e di lavoro.

Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

L'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera", presente nell'offerta formativa del'I.I.S. G. Gangale, ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

L'identità dell'indirizzo punta a sviluppare la massima sinergia tra i servizi di ospitalità e di accoglienza e i servizi enogastronomici attraverso la progettazione e l'organizzazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei prodotti enogastronomici. La qualità del servizio è strettamente congiunta all'utilizzo e all'ottimizzazione delle nuove tecnologie nell'ambito della produzione, dell'erogazione, della gestione del servizio, della comunicazione, della vendita e del marketing di settore.

Per rispondere alle esigenze del settore turistico e ai fabbisogni formativi degli studenti, il profilo generale è orientato e declinato in tre distinte articolazioni: "Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica". A garanzia della coerenza della formazione rispetto alla filiera di riferimento e di una stretta correlazione tra le articolazioni, alcune discipline (per esempio, scienza e cultura dell'alimentazione) sono presenti - come filo conduttore - in tutte le aree di indirizzo delle articolazioni, seppure con un monte ore annuale di lezioni differenziato rispetto alla professionalità specifica sviluppata.

Nell'**Articolazione "Enogastronomia"** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Nell'**Articolazione "Servizi di sala e di vendita"** gli studenti acquisiscono competenze che li

mettono in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; di interpretare lo sviluppo
delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela; di valorizzare i prodotti tipici locali, interagendo con il cliente per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

Nell'**Articolazione "Accoglienza turistica"** vengono acquisite le competenze per intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale e alle diverse esigenze della clientela. Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

PER GLI INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI SI RIMANDA AL PTOF DI ISTITUTO,SEZIONE "OFFERTA FORMATIVA".

SERVIZI E PROGETTI DI SUPPORTO AL CURRICOLO

Orientamento in entrata e in uscita

Orientamento è "un processo mediante il quale la persona stessa si orienta" (Soresi): con questo spirito si opera nell'IIS "Giuseppe Gangale" perseguendo i seguenti obiettivi:

- facilitare la conoscenza di sé;
- agevolare la conoscenza della realtà socio-economica;
- favorire il potenziamento di abilità e potenzialità personali;
- semplificare i rapporti interpersonali;
- incontrare e accogliere le realtà scolastiche di primo grado;
- favorire una scelta responsabile dopo il diploma/maturità.

F.S.L. (ex P.C.T.O.)

I percorsi di Formazione Scuola Lavoro (F.S.L.) costituiscono una metodologia didattica che, attraverso l'approfondimento di conoscenze teoriche e l'esperienza pratica, permette di arricchire la preparazione degli studenti attivando in loro una maggiore consapevolezza delle attitudini personali, favorendone le scelte rispetto al successivo percorso di studi e/o lavorativo, grazie a progetti in linea con l'indirizzo di studi. L'obiettivo principale è migliorare l'efficacia didattica del percorso scolastico con attività di coinvolgimento diretto dello studente in azienda, mediante un'esperienza professionale finalizzata a far conoscere la realtà lavorativa del territorio e ad apprendere attraverso una modalità non scolastica. Oltre alle attività di stage in aziende pubbliche e private, sono previste ore di formazione in aula o in modalità on line, anche con l'utilizzo di piattaforme a tema, con esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro. Dall'anno scolastico 2024/2025 tali attività e formazione sono ridiventate obbligatorie per gli studenti del terzo, quarto e quinto anno di tutti gli ordini di Scuola Secondaria e prevede il seguente monte ore, a seconda degli indirizzi: 90 ore per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per i professionali.

Gli studenti apprezzano l'opportunità che la scuola offre loro e colgono il valore aggiunto di questa esperienza.

In seguito al Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 "Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, la dimensione orientativa della Scuola è stata potenziata da **moduli di orientamento formativo**, strutturati sulla base di 30 ore, atti a garantire agli studenti l'opportunità

di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Essi hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé, pertanto, nel sottolineare il valore formativo e orientativo di ogni disciplina, i rispettivi contenuti saranno considerati non come fine, ma come mezzo per coniugare le competenze disciplinari con quelle trasversali, nel tentativo di sviluppare nello studente le competenze orientative che lo aiutino a crescere come persona.

Inoltre, grazie agli investimenti del PNRR, la Scuola ha arricchito la sua Offerta Formativa, cercando anche di contrastare fenomeni come la Dispersione Scolastica e il Disagio giovanile.

Ampliamento dell'offerta formativa

L'Istituto offre all'utenza una serie di attività integrative da realizzarsi sia all'interno del curricolo sia al di fuori di esso, quali attività aggiuntive e facoltative pomeridiane.

Tali iniziative sono promosse dai Dipartimenti e dai singoli insegnanti, anche attraverso la collaborazione con enti esterni; singolarmente esse si propongono come completamento ed arricchimento dei percorsi formativi specifici. Nel loro complesso concorrono ad un rapporto più vivo e consapevole dello studente non solo con la scuola ma con dimensioni sociali più ampie.

L''intera offerta formativa integrativa si articola in quattro aree di progettazione.

Macro-aree di progettazione

La definizione delle macro-aree di progettazione scaturisce dalla valutazione dell'esistente, nasce cioè dall'esame dei seguenti elementi del PTOF di istituto:

- Le finalità generali del Piano rispetto alle quali ogni progetto deve essere coerente.
- Il profilo formativo di ciascuna scuola dell'Istituto che contribuisce a definire nelle linee generali il curricolo rispetto al quale il progetto innovativo si pone come intervento di arricchimento e integrazione.
- La tipologia dei progetti presentati negli anni di esistenza dell'Istituto.
- La realizzazione, parziale o totale, dei progetti indicati.
- La realizzazione di progetti innovativi concorre alle seguenti finalità di ordine organizzativo e professionale con le seguenti finalità:
    a. favorire l'integrazione e la collaborazione tra docenti dei diversi comparti e indirizzi;
    b. articolare l'organizzazione dell'Istituto, attraverso la definizione di compiti, l'individuazione di coordinatori responsabili di area e di équipe di sostegno;
    c. individuare le risorse professionali a disposizione all'interno del corpo docenti;
    d. ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture e attrezzature (locale adibito a palestra, biblioteca, laboratori, aule, ecc.);
    e. definire compiti e ambiti di attività nella relazione tra scuola ed enti presenti sul territorio.

Le aree individuabili sulla base dei citati indicatori sono quattro, per ciascuna delle quali sono

formulate finalità educative generali. Le aree sono flessibili: i progetti possono porsi come trasversali ad una o più di esse.

1) Area dello sviluppo della persona

Finalità educative:

a) sviluppare la socializzazione attraverso attività che coinvolgano più scuole o più classi all'interno della stessa scuola;

b) sviluppare il senso di responsabilità e l'autonomia dei singoli studenti attraverso attività che li coinvolgano nella organizzazione e nella proposta;

c) favorire la conoscenza di sé attraverso attività di orientamento o che prevedano lo sviluppo di aspetti della personalità;

d) favorire lo sviluppo di attitudini alla solidarietà e alla accoglienza, attraverso attività di apertura al sociale;

e) favorire comportamenti per la tutela della salute e la lotta alle dipendenze;

f) valorizzare le eccellenze.

2) Area tecnico-economico-scientifica

Finalità educative:

a) Favorire l'applicazione di conoscenze e competenze curricolari in ambiti di operatività più vasti.

b) Favorire lo sviluppo di capacità operative.

c) Creare occasioni di contatto con il mondo del lavoro.

d) Creare occasioni di confronto e di scambio tra scuole su saperi specifici propri di ciascun curricolo.

3) Area linguistico-umanistica

Finalità educative:

e) Sviluppare le attitudini alla comunicazione.

f) Applicare le competenze linguistiche a ambiti esterni a quelli strettamente curricolari favorendo la metodologia CLIL.

g) Favorire la conoscenza e l'uso di diverse forme di comunicazione e di linguaggio.

4) Area Ambiente-Territorio-Turismo

Finalità educative:

a) Sviluppare la conoscenza del contesto di appartenenza sia sotto il profilo storicoculturale che socioeconomico.

b) Sviluppare la consapevolezza ambientale.

c) Sviluppare la conoscenza degli enti operanti sul territorio.
della stessa scuola;

d) sviluppare il senso di responsabilità e l'autonomia dei singoli studenti attraverso attività che li coinvolgano nella organizzazione e nella proposta;

e) favorire la conoscenza di sé attraverso attività di orientamento o che prevedano lo sviluppo di aspetti della personalità;

f) favorire lo sviluppo di attitudini alla solidarietà e alla accoglienza, attraverso attività di apertura al sociale;

g) favorire comportamenti per la tutela della salute e la lotta alle dipendenze;

h)valorizzare le eccellenze.

ATTIVITÀ E PROGETTI A.S. 2025/2026

Si rimanda al P.T.O.F. di Istituto, sezione Offerta Formativa laddove trovano spazio, nello specifico le seguenti attività, percorsi e progetti:

- **Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione**
- **Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM**
- **Moduli di orientamento formativo**
- **Percorsi di Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO)**
- **Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa**
- **Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale**
- **Attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale (PNSD)**
- **Azioni e interventi progettualità connessi al PNRR (DM-65-66-19-88)**
- **Agenda Sud**
- **Percorsi di Orientamento (POC)**
- **POC *Green Container Farm***
- **Progetto *Stop drop out***

Visite guidate – viaggi di istruzione – lezioni fuori sede

Per tutte le classi dell'Istituto è prevista la realizzazione di viaggi e di visite di istruzione aventi in linea di massima le seguenti caratteristiche:

- viaggi e visite di integrazione della preparazione di indirizzo finalizzati all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche e ad un più articolato rapporto tra scuola e mondo del lavoro (mostre, fiere, luoghi di interesse professionale…);
- viaggi e visite di integrazione culturale finalizzati alla promozione negli studenti della conoscenza del proprio territorio, del Paese o anche della realtà di altri Stati (manifestazioni culturali, città d'arte, località di interesse storico, artistico, musei …);
- viaggi e visite di interesse naturalistico e ambientale;
- viaggi connessi ad attività sportive.

Tutte le iniziative vengono inquadrate nella programmazione didattica della scuola; l'organizzazione ed il coordinamento delle uscite sono affidati ai docenti referente dell'area strumentale di riferimento.

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Programmazione dell'attività didattica

Sono state individuate alcune aree di intervento condivise da tutti gli indirizzi dell'Istituto. Esse sono:

- Accoglienza
- Inclusione
- Programmazione annuale
- Registro elettronico e classi virtuali (Nuvola e G-Suite for Education)
- Verifiche
- Attività di recupero e sostegno
- Criteri di valutazione

Accoglienza

Si tratta di interventi per le classi prime realizzati nelle prime settimane di scuola, con lo scopo di favorire l'inserimento degli studenti nella nuova realtà e di dar modo agli insegnanti di raccogliere indicazioni relative a livello complessivo delle conoscenze e competenze. Vengono, inoltre, previste attività che aiutino gli studenti nell'acquisizione di un metodo di studio adeguato; in questo senso l'accoglienza si estende anche ad altri significativi momenti di passaggio: primo biennio e secondo biennio.

Inclusione

Per dettagliati riferimenti inerenti l'organizzazione, il PAI e i progetti di Inclusione si rimanda a:
PTOF → Offerta formativa → Azioni della scuola per l'Inclusione scolastica;
sito della scuola www.isgangale.edu.it, sezione Inclusione.

Programmazione annuale

L'indirizzo generale della programmazione educativo-didattico-disciplinare, approvato dal Collegio dei docenti, si sofferma, in particolare su: analisi situazione di partenza; accertamento dei prerequisiti; obiettivi educativi trasversali, disciplinari-didattici; contenuti; moduli didattici; metodi; verifica; valutazione. Le programmazioni per competenze dei singoli docenti sono diversificate per primo, secondo biennio e quinto anno, costruite secondo criteri comuni e condivise in sede di Dipartimento disciplinare e di Consiglio di classe.

I Consigli di classe individuano obiettivi educativi, didattici, strategie comuni, contenuti e criteri di valutazione le cui griglie sono invece predisposte dai Dipartimenti disciplinari di area.

Registro elettronico e classi virtuali

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'Istituto Giuseppe Gangale, adeguandosi al principio della dematerializzazione, non utilizza più registri cartacei ma solamente online, sia per quanto riguarda il registro di classe sia per il registro personale di ogni docente. Tutti gli insegnanti hanno una password che permette l'accesso al portale NUVOLA per firmare il registro, inserire le attività svolte, gli esercizi assegnati per casa, le valutazioni e comunicazioni o materiale nella bacheca. Per migliorare la qualità dell'offerta formativa, anche le famiglie sono coinvolte in tale processo e viene comunicata loro una password individuale d'accesso alla piattaforma NUVOLA che consente di prendere visione delle valutazioni periodiche e di fine periodo conseguite dall'allievo, delle assenze, delle attività svolte durante le lezioni e dei comunicati con la possibilità di dare le adesioni online alle diverse iniziative.

In seguito all'emergenza pandemica da Sars-Cov-2, nell'a.s.2019-2020 l'istituto ha adottato la piattaforma di social learning G-SUITE FOR EDUCATION, che ha consentito la creazione di classi virtuali tramite l'App Classroom e, grazie a Meet, di videolezioni in modalità sincrona/asincrona che hanno garantito continuità didattica in fase di lockdown. Tali strumenti, prima contemplati anche nel Piano Scolastico di Didattica Digitale Integrata, sono rimasti per le riunioni in modalità telematica contemplate dal regolamento approvato nel Collegio Docenti n.1, delibera n.10, del 02/09/2025.

MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Premessa

Il regolamento sulla valutazione - DPR n. 122 del 22 giugno 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 agosto 2009, richiama l'attenzione dei docenti sulla finalità anche formativa del momento valutativo, che concorre:

- ✓ all'autovalutazione degli alunni;
- ✓ al miglioramento dei livelli di conoscenza;
- ✓ al successo formativo.

La valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva, ha come oggetto:

- ✓ il processo di apprendimento (crescita dell'alunno dalla situazione di partenza, percorso di

maturazione, situazione finale);

- ✓ il comportamento (partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle scadenze e delle regole della vita scolastica, relazioni all'interno dell'ambiente scolastico, sviluppo delle competenze di cittadinanza);
- ✓ il rendimento scolastico complessivo (media delle classificazioni delle verifiche scritte, orali, pratiche).

La valutazione risulta essere, quindi, la media tra valutazione assoluta, relativa, individuale.

I criteri di valutazione del comportamento, di valutazione didattica, di sospensione di giudizio, di non promozione, di assegnazione del credito scolastico e formativo (a partire dal secondo biennio) sono individuati dal Collegio Docenti e deliberati annualmente con eventuali integrazioni e modifiche determinate da nuove predisposizioni normative. Essi sono resi noti agli alunni e sono consultabili sul sito dell'istituto.

La formulazione dei criteri di valutazione del comportamento si basa, in generale, sull'individuazione di quattro indicatori:

1. comportamento (rispetto nei confronti delle persone e dell'ambiente);
2. interesse e partecipazione (atteggiamento nei confronti della proposta educativa e didattica);
3. frequenza;
4. rispetto delle regole.

La valutazione del comportamento degli studenti fa altresì riferimento, come già indicato, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, secondo quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal patto educativo di corresponsabilità sottoscritto da alunni e genitori all'atto dell'iscrizione e dal Regolamento scolastico.

Gli elementi indicati concorrono alla valutazione nel loro complesso; è competenza del Consiglio di classe, nella sua piena autonomia, valutare l'incidenza dei singoli descrittori.

Nella valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno (D.M. n.5, 16.01.2009, art. 3, comma 1).

Detta valutazione, inoltre, non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico; essa, infine, viene formulata considerando i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno (D.M. n.5, 16.01.2009, art. 3, comma 2).

I DPR 134 e 135 del 2025, emanati l'8 agosto 2025, pubblicati il 25 settembre, hanno modificano lo Statuto degli Studenti (DPR 249/98) e la normativa sulla valutazione (DPR 122/09), introducendo novità significative su comportamento, sanzioni (con effetto educativo), voto in condotta (in decimi), e l'obbligo di aggiornare i patti educativi di corresponsabilità, diventando attuativi dal 10 ottobre 2025.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E CRITERI SCRUTINI FINALI

Criteri generali

1. La valutazione degli studenti (regolata dalla legge 107/2015 e dal successivo Dlgs. 62/201, modificato dalla Revisione ministeriale della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, Legge 1° ottobre 2024, n.150), trasparente e tempestiva, deve essere sia formativa sia sommativa e deve avere per oggetto il loro processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento.
2. La valutazione sia degli apprendimenti che del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. La sufficienza corrisponde a un voto pari ad almeno 6/10. Una valutazione del comportamento inferiore a 6/10 preclude il passaggio alla classe successiva e l'accesso all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.
3. Le proposte di voto, scritte e motivate (in particolare in caso di insufficienza), tengono conto delle prove effettuate nell'intero anno scolastico e si basano su un congruo numero di elementi di valutazione sia per lo scritto sia per l'orale sia, ove previsto, per le prove pratiche.
4. La valutazione finale deve considerare i livelli di partenza ed i miglioramenti.
5. In sede di valutazione finale le proposte di voto devono contenere i voti decimali pieni o mezzi, evitando altre forme (voti accompagnati da segni + o -, etc.).
6. In sede di valutazione finale dovranno essere considerate anche le attività didattiche complementari o integrative, il superamento delle carenze emerse nel corso dell'anno scolastico e gli esiti dell'attività di Formazione Scuola Lavoro per le classi interessate.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua la valutazione esterna degli studenti. Le prove nazionali standardizzate vengono somministrate durante il secondo e il quinto anno. Tali prove verificano i risultati di apprendimento degli studenti in italiano, matematica e inglese. In base al decreto n. 62/2017, la partecipazione alle prove nazionali durante il quinto anno è uno dei requisiti obbligatori per l'ammissione all'esame finale. Gli studenti che, per motivi seri e motivati, non possono sostenere le prove di valutazione esterne possono farlo in una sessione supplementare.

Come ogni anno

Verifiche

Nel primo quadrimestre e nel secondo almeno 2 verifiche scritte e 2 orali di cui una nella forma dell'interrogazione tradizionale. Per le materie solo orali (soprattutto se sono previste solo due ore settimanali), si potranno effettuare anche prove scritte valide per il voto orale. Sono previsti almeno due voti per quadrimestre. Le eccezioni vanno comunicate e approvate dai rispettivi Consigli di classe

e discusse propedeuticamente in sede dipartimentale. Per le tipologie di verifica si rimanda ai Dipartimenti di Disciplina di area specifica.

Griglie di valutazione prove scritte, orali, pratiche

Ogni Dipartimento disciplinare predispone le griglie di valutazione comuni per le singole discipline, sia per le prove scritte che orali e/o pratiche.

Attività di recupero e sostegno

Sono previsti diversi tipi di intervento con lo scopo principale di prevenire l'insuccesso scolastico.

Le modalità praticate sono le seguenti:

⇒ **Recupero in itinere**: lo svolgimento del programma disciplinare può prevedere delle pause didattiche o una diversa organizzazione dell'ora di lezione per il ripasso di alcuni argomenti fondamentali e per il rinforzo delle competenze di base.

⇒ **Sportello didattico**: si attiva in orario extra-scolastico su motivata richiesta degli allievi o su indicazione del docente per:

- intervenire tempestivamente su difficoltà di apprendimento di specifici argomenti disciplinari;
- fornire un'azione di consulenza ed assistenza allo studio individuale (studio assistito).

L'attività è mirata a singoli studenti o a piccoli gruppi. La frequenza è libera e richiede la prenotazione con alcuni giorni di anticipo da parte degli studenti interessati.

⇒ **Intervento individualizzato**: attività di rinforzo con assegnazione di esercizi o indicazioni di studio e ripasso individuale.

⇒ **Corso di recupero**: per gli studenti per i quali siano state rilevate difficoltà di apprendimento più marcate sono programmati corsi di recupero pomeridiani a frequenza obbligatoria.

⇒ **Studio assistito**: assistenza e guida allo svolgimento dei compiti per casa e indicazioni sull'organizzazione del lavoro domestico.

⇒ **Tutoring**: organizzazione del lavoro in classe in gruppi o coppie con alunni–tutor.

⇒ **Metodo di studio**: indicazioni sul metodo di studio sono previste in particolare per gli alunni delle classi prime nell'ambito dell'accoglienza.

⇒ **Sportello d'ascolto psicologico**: per promuovere il benessere psichico e relazionale degli studenti e di coloro che fanno parte della comunità scolastica.

I tempi e le modalità di attivazione degli interventi descritti sono deliberati dal Consiglio di Classe e tempestivamente comunicati alle famiglie.

Interventi didattico educativi di sostegno e recupero dopo gli scrutini del primo quadrimestre

Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio abbiano riportato insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe sulla base di un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline (O.M. 92/07, art.4, comma 2) propone le attività di recupero ritenute più adeguate tra quelle offerte dalla scuola.

Obbligo di frequenza - Comunicazione con le famiglie

Gli studenti indicati dal Consiglio di Classe hanno l'obbligo di frequenza dei corsi, salvo che le famiglie, attraverso comunicazione formale, non rendano nota alla scuola la mancata accettazione delle attività proposte. Le famiglie comunicano, dopo la conclusione dello scrutinio del I periodo, se intendano avvalersi o meno delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola.

Verifiche di accertamento del recupero

L'art. 5 comma 1 dell'O.M. 92/07 prevede che, al termine di ogni intervento di recupero, i docenti delle discipline interessate dall'attività di recupero svolgano prove di verifica documentabili (scritte/scrittografiche/orali), le cui modalità di realizzazione sono deliberate dal Consiglio di Classe. Lo studente, sia che si avvalga sia che non si avvalga delle iniziative di recupero offerte dalla scuola, ha l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di Classe. Le prove di verifica si svolgono entro la prima quindicina di marzo; gli esiti vengono tempestivamente comunicati alle famiglie.

Interventi didattico educativi di recupero dopo gli scrutini di fine anno scolastico

Per gli studenti per i quali al termine delle lezioni, in sede di scrutinio finale venga accertato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più materie e per i quali i Consigli di Classe abbiano deliberato la sospensione del giudizio, si procederà come segue: il Dirigente Scolastico comunicherà alla famiglia le decisioni del Consiglio di Classe, evidenziando le carenze dell'allievo eindicando il percorso formativo che l'alunno dovrà seguire durante il periodo estivo per conseguire almeno gli obiettivi minimi nelle discipline insufficienti; comunicherà altresì, tempi, modalità e contenuti del percorso di recupero previsto dalla scuola, inoltre tempi e modi della formulazione da parte del Consiglio di Classe del giudizio definitivo.

Rilevate le insufficienze, i Consigli di Classe valuteranno per ciascuno studente se il recupero di ciascuna disciplina interessata possa essere svolto autonomamente mediante studio personale o se il recupero richieda la frequenza di un corso di recupero strutturato.

Criterio di sospensione del giudizio

Se un allievo non risulta sufficiente in tutte le discipline, in conformità con quanto prescritto dalla normativa vigente, il Consiglio di Classe delibererà la sospensione del giudizio, tenendo conto dei seguenti elementi:

1. Capacità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi minimi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.
2. Grado di autonomia raggiunto dall'alunno nell'organizzazione del lavoro scolastico.
3. Funzione propedeutica del biennio e professionalizzante del secondo biennio e ultimo anno (con particolare riferimento alle materie caratterizzanti).
4. Impegno dimostrato dall'alunno durante l'intero anno scolastico.
5. Partecipazione dell'alunno alle attività didattiche, comprese quelle complementari o integrative.
6. Assiduità dell'alunno nella frequenza alle lezioni.
7. Eventuali difficoltà derivanti da situazioni personali e o familiari oggettivamente rilevate.

In caso di sospensione del giudizio il Dirigente Scolastico comunicherà alla famiglia le decisioni del Consiglio di Classe, evidenziando le carenze dell'allievo e indicando il percorso formativo che l'alunno dovrà seguire durante il periodo estivo per conseguire almeno gli obiettivi minimi nelle discipline insufficienti; comunicherà altresì, tempi, modalità e contenuti del percorso di recupero previsto dalla scuola, inoltre tempi e modi della formulazione da parte del Consiglio di Classe del giudizio definitivo.

In caso di sospensione del giudizio nel prospetto degli scrutini affissi all'albo viene riportata solo l'indicazione "sospensione del giudizio".

Criterio di non promozione/non ammissione

Se un allievo non risulta sufficiente in tutte le discipline, in conformità con quanto prescritto dalla normativa vigente, il Consiglio di Classe, nella sessione di scrutinio di giugno o in quella integrativa di agosto, delibererà la non promozione alla classe successiva, avendo tenuto conto degli elementi indicati al punto precedente ed avendo valutato che lo studente non sia nelle condizioni di affrontare proficuamente il programma di studi previsto per l'anno successivo, non avendo raggiunto gli obiettivi minimi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate.

Qualora al termine dell'anno scolastico siano presenti tre insufficienze gravi il consiglio di classe dovrà valutare seriamente la non ammissione alla classe successiva.

Attribuzione del credito formativo

Nelle classi 3^, 4^ e 5^, in caso di ammissione alla classe successiva o all'esame di stato, il Consiglio di classe procede all'attribuzione del "credito scolastico", ossia un punteggio attribuito per ciascun anno scolastico, sulla base della media dei voti finali di tutte le discipline (esclusa religione, ma compreso il comportamento). Tale media colloca l'alunno all'interno di una banda di oscillazione che permette l'attribuzione di un punteggio minimo e massimo secondo quanto segue.

Per l'assegnazione e il calcolo dei crediti si rimanda alle indicazioni ministeriali, con la seguente precisazione:

all'interno della stessa banda di oscillazione, **il punteggio più alto potrà essere attribuito**, in presenza di una o più delle seguenti condizioni:

- media maggiore dello 0,5;
- assidua frequenza scolastica;
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione alle attività complementari e integrative;
- eventuale presentazione di "credito formativo".

Il "credito formativo" è un'attestazione, rilasciata da un qualificato ente esterno, comprovato dallo svolgimento di un'attività che ha contribuito alla formazione dell'alunno. La presentazione di un attestato per "credito formativo" rappresenta per il consiglio di classe la possibilità – non l'obbligo – di attribuire il punteggio più alto della banda di oscillazione.

Secondo la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

Documentazione

La documentazione attestante le esperienze acquisite deve pervenire presso la segreteria dell'Istituto entro il 15 maggio.

Vengono prese in considerazione le esperienze realizzate nel corso dell'anno scolastico o nel corso del periodo estivo a decorrere dal termine delle lezioni dell'anno scolastico precedente.

La documentazione deve contenere i seguenti elementi:

⇒ indicazione dell'ente (associazione, istituto, …) presso il quale l'esperienza è stata svolta;

⇒ sintetica descrizione dell'attività svolta;

⇒ durata e periodo di effettuazione;

⇒ continuità nella presenza;

⇒ firma del responsabile.

Le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'ente cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludano l'obbligo dell'adempimento contributivo (DPR 23 luglio 1998 n.323, art.12, comma 2).

VALUTAZIONE BES

Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Alunni con disabilità

Si sottolinea che tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica ed educativa.

"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione". (Lg. 104/92 art.12)

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voto in decimi. (DPR. 122- Regolamento 2009 ART 9)

La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta, inoltre, che la valutazione dovrà essere riferita ai processi e non solo alla prestazione. (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - agosto 2009)

- ✔ La valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEIe condivisa da tutti i docenti del Cdc;
- ✔ La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline ealle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voto in decimi. (DPR. 122- Regolamento 2009 ART 9),
- ✔ La valutazione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.
- ✔ La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.
- ✔ Le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- ✔ un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- ✔ un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.
- ✔ La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento

La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è

espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze realmente acquisite.

(Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. Allegate al Decreto ministeriale 12 luglio 2011). Per tali alunni è necessario che:

- ✔ le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc….)
- ✔ la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti prescindendo dagli errori connessi al disturbo;
- ✔ per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Esame di Stato

Nell'esame dei candidati con DSA (art.18 O.M. n.13 del 24.4.2013) la commissione terrà in debita considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e elaborato dal Cdc.

A tal proposito si suggerisce che il Cdc predispone un dossier a parte relativo al percorso scolastico del DSA, contenente diagnosi, profilo di funzionamento, PDP, forme di verifica valutazione e comunque, tutti quei documenti che possono essere utili alla commissione affinché valuti con completezza ed imparzialità l'apprendimento dello studente DSA. Il documento deve essere consegnato al Presidente della Commissione d'Esame e alla

Commissione stessa all'atto dell'insediamento.

Sulla base degli elementi forniti dal Cdc, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico. In particolare gli studenti:

- ✔ possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art.5del DM 5669/2011);
- ✔ accedono alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
- ✔ testi trasformati in formato Mp3 audio
- ✔ lettore umano

- ✔ trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale
- ✔ hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; con particolare attenzione ai tempi necessari nell'accertamento delle competenze afferenti alla lingua straniera
- ✔ hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;
- ✔ nel caso in cui ci sia dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame. La prova orale dovrà essere sostenuta o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.
- ✔ Nel caso in cui vi sia esonero dalla lingua straniera (art.6 c. 6 del DM 12 luglio 2011) è prevista solo l'attestazione delle competenze (art.13 dpr 323/1998). Tutto ciò comparirà nell'attestato rilasciato allo studente o nei tabelloni affissi all'albo.

Per quanto riguarda il recupero dei debiti scolastici è necessario calendarizzare con congruo anticipo le prove scritte ed orali. Per le prove scritte ed orali vale quanto affermato per le verifiche proposte nel corso dell'anno scolastico: lo studente potrà usare le stesse dispense e le medesime compensazioni previste nel PDP.

Alunni con altre situazioni BES

La valutazione degli studenti che vivono altre situazioni di BES richiede di porre al centro alcuni principi guida:

- ✔ è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- ✔ è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- ✔ la valutazione deve essere globale e multifattoriale

La valutazione deve inoltre tener conto:

- ✔ della situazione di partenza;
- ✔ dei risultati raggiunti dallo studente nel suo percorso di apprendimento;

✔ dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata;

✔ delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

✔ il Collegio docenti stabilisce i livelli essenziali di competenza disciplinare al fine di valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno alla classe successiva;

✔ In sede d'esame per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziatedi verifica degli apprendimenti.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI MATURITA'

Alla conclusione dei percorsi di scuola secondaria di secondo grado, sia liceale sia tecnica sia professionale, lo studente sostiene un esame di Stato.

L'esame di Stato conclusivo è finalizzato all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo e delle basi culturali generali, nonché delle capacità critiche dei candidati.

Ammissione dei candidati interni

Il Consiglio di classe di ciascuna scuola decide l'ammissione degli studenti all'esame di Stato durante la valutazione finale al termine del quinto anno del corso di studi. Gli studenti sono ammessi all'esame finale se:

1. hanno frequentato almeno il 75% del tempo di insegnamento annuale;
2. hanno ottenuto un voto uguale o superiore a 6/10 in ciascuna materia, o gruppo di materie valutate con un unico voto, e nel comportamento;
3. hanno partecipato alle prove standardizzate esterne svolte durante l'ultimo anno;
4. hanno partecipato alle attività nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento previste per ogni percorso di studi.

In casi eccezionali, il Consiglio di classe può ammettere all'esame studenti con una frequenza inferiore al 75%, a meno che le assenze ne impediscano una valutazione regolare.

Il Consiglio di classe può ammettere uno studente all'esame di Stato anche in caso di voti inferiori a 6/10 in una materia o in un gruppo di materie. La decisione deve essere debitamente motivata e deve essere condivisa da tutti gli insegnanti di classe, inclusi gli insegnanti di religione cattolica e delle materie alternative. Secondo la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il Consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo; nel

caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione <<Ammesso>> o <<Non ammesso>>, mentre i voti attribuiti nelle singole materie e nel comportamento sono riportati nella singola scheda di valutazione. All'esame di Stato sono anche ammessi gli studenti iscritti alle penultime classi che nello scrutinio finale per la promozione all'ultima classe abbiano riportato non meno di 8/10 in ciascuna materia, esclusa la religione cattolica, e nel comportamento, che abbiano seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria superiore e che abbiano riportato una votazione non inferiore a 7/10 in ciascuna disciplina e 8/10 nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo.

Ammissione dei candidati esterni

Sono ammessi all'esame di Stato come candidati esterni anche coloro che:

1. compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo scolastico;
2. siano in possesso del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
3. siano in possesso di altro titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di II grado quadriennale, nei vecchi programmi o nel sistema di formazione professionale regionale;
4. abbiano cessato la frequenza del quinto e ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

   Infine, devono sostenere l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno però frequentato tale anno, ovvero che non hanno titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame. Nel caso in cui i candidati manchino della promozione ad uno degli anni precedenti all'ultimo, sono tenuti a superare un esame preliminare sulle materie degli anni mancanti e nel piano di studio dell'ultimo anno.

Di seguito le novità del Nuovo esame di Maturità come stabilito dal decreto-legge n. 127 del 9 settembre 2025 -

Il nuovo esame verifica conoscenze, abilità e competenze specifiche di ogni indirizzo di studio, ma anche il grado di maturazione personale, autonomia e responsabilità degli studenti. Tiene conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico, della partecipazione alle attività di formazione scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali, di quelle maturate nell'ambito dell'educazione civica e in altre attività coerenti con il percorso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona.

La formazione scuola-lavoro assume un ruolo importante, in quanto testimonia l'impegno in esperienze coerenti col percorso di studi. Il Curriculum dello studente diventa elemento di valorizzazione nel colloquio orale.

Funzione orientativa: la nuova Maturità non è solo una verifica finale delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma assume anche una funzione orientativa per la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro: accompagna lo studente nelle scelte future, lo aiuta a valutare con più consapevolezza se continuare gli studi a livello universitario, nelle istituzioni AFAM o negli ITS Academy, oppure iniziare un percorso professionale. In tale chiave orientativa rientra anche la nuova denominazione dei PCTO in FSL (Formazione Scuola Lavoro).

Validità dell'esame di maturità: l'esame è considerato valido solo se il candidato svolge regolarmente tutte le prove previste.

Colloquio orale rinnovato - Cambia il colloquio orale: dalla Maturità 2026 il colloquio si svolge su quattro discipline scelte annualmente dal Ministero. Ogni anno il Ministero individua, entro il mese di gennaio:

- le discipline oggetto della seconda prova tra le materie caratterizzanti i percorsi di studio;
- la disciplina oggetto di una eventuale terza prova scritta per specifici indirizzi di studio;
- le quattro discipline oggetto del colloqui e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio stesso.

Per gli istituti professionali continuano ad applicarsi le specifiche disposizioni vigenti.
Il colloquio mira a verificare l'apprendimento in ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il grado di responsabilità e maturità raggiunto. Tiene conto dell'impegno dimostrato in ambito scolastico e in altre attività coerenti con il percorso di studio, nonché dell'impegno evidenziato in azioni particolarmente meritevoli, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona.

Nuova composizione per le commissioni d'esame: la riforma prevede una commissione ogni due classi, con cinque membri: un presidente esterno, due membri esterni e due interni. Introduce, inoltre, una formazione specifica per i commissari.

Dai PCTO alla Formazione Scuola-Lavoro: I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) sono stati ridenominati "formazione scuola-lavoro", per evidenziare la stretta relazione che deve esservi tra formazione scolastica e mondo del lavoro.
La formazione scuola-lavoro si connette alla funzione orientativa dell'esame di maturità, in quanto propone esperienze che aiutano a sviluppare competenze trasversali e a orientare le scelte post-diploma.

Valutazione: per i candidati che raggiungano almeno 90 punti complessivi tra credito scolastico e prove d'esame, la commissione può integrare il punteggio fino a un massimo di tre punti.